

AMLETO
di WILLIAM SHAKESPEARE
PRODUZIONE 2005

Amleto...Antonio Koch
Re...Claudio Beghelli
Regina...Alessandra Carloni
Orazio..Marco Soccol
Laerte..Nicola Fabbri
Ofelia...Desirée Piromalli
Polonio..Davide Simoni
Rosencratz...Nicola Fabbri
Guilderstern...Peter Cresci
Osric.. .Peter Cresci
Marcello... Peter Cresci
Bernardo...Nicola Fabbri
Francesco...Francesco Petruzzelli
Un Gentiluomo...Francesco Petruzzelli
Un Prete...Francesco Petruzzelli
Un Messaggero...Francesco Petruzzelli
Attori...Francesco Petruzzelli, Camilla Foschi
Beccini...Peter Cresci, Francesco Petruzzelli

Maestro d'armi Fabio Mosti
Musiche originali Matteo De Angelis
Ufficio stampa Eleonora Buratti
Costumi Vincenza Busso
Luci Eva Bruno

Regia Francesca Migliore

La scelta di affrontare un classico per eccellenza non nasce per il Teatro della Rabbia dall'esigenza di trovare un nuovo linguaggio, una maniera diversa di raccontare una storia archetipica che risveglia fantasmi del nostro inconscio collettivo. Si tratta piuttosto di una volontà di addossare a questi fantasmi la sotterranea inquietudine che prende chiunque voglia descrivere il proprio tempo. La chiave iconografica vagamente settecentesca rivela i sottili rimandi alla Francia prerivoluzionaria: la canzone di Ofelia, l'etichetta di corte, le lettere tra Amleto e Ofelia, la Regina che ricorda una Madame de Merteuil provvista però di una coscienza. Questo scenario vuole rappresentare un mondo sull'orlo del disastro, impotente nella ripetizione delle vuote formule del potere ma destinato a compiere fino in fondo la propria tragedia di vendetta.

Francesca Migliore

Matteo De Angelis, musicista e compositore bolognese di formazione classica, firma con Amleto il suo quinto lavoro per il teatro. Composte seguendo una tecnica del tutto originale, le musiche dello spettacolo sono ideate, realizzate, eseguite e registrate dallo stesso De Angelis con l'ausilio degli strumenti che abitualmente suona: chitarra e tromba. Denominata polarizzazione dinamica dallo stesso De Angelis, questa tecnica compositiva nasce dalla fusione di sistemi compositivi con calcoli matematici e proporzioni auree intrecciate a considerazioni di carattere filosofico e collegate ad altre sfere del pensiero solo in apparenza distanti. Una fusione di leggi prese in prestito dalla natura, ideologie orientali e principi universali che convivono nella straordinaria esperienza della creazione musicale.